

Ecco chi subisce il ritardo nel pagamento degli stipendi. A Sala d'Ercole un ddl per gli orfani della tabella H

Dagli autisti dell'Ast alla Sinfonica caccia a 150 milioni per gli arretrati

**GERALDINE PEDROTTI
DARIO PRESTIGIACOMO**

LA LISTA di enti, istituti e associazioni in attesa di fondi dalla Regione è ancora lunga. E per pagarli tutti e garantire gli stipendi dei lavoratori occorre raschiare dal fondo della cassa qualcosa come 150 milioni di euro, stando alle stime di deputati e sindacati. Ma nel frattempo, c'è chi forse a breve potrà tirare un sospiro di sollievo: ieri, infatti, la conferenza dei capigruppo dell'Ars ha approvato un ordine del giorno che potrebbe portare già martedì prossimo allo sblocco di circa 9 milioni per sovvenzionare alcuni enti che operano nel campo del sociale e della disabilità: dall'Unione dei ciechi a quella degli audiolesi, passando per le associazioni Telefono azzurro, Arcobaleno e Meter di Don Fortuna-

Martedì il governo presenterà un provvedimento a sostegno di enti che fanno assistenza

to di Noto.

Per questi soggetti, rimasti "orfani" della tabella H, il governo regionale dovrebbe presentare entro il 6 luglio un ddl, che andrà poi direttamente alla commissione Bilancio con procedura d'urgenza: «Abbiamo dato incarico al governo selezionare gli enti e gli importi da assegnare — dice Nello Musumeci, capo dell'opposizione all'Ars — Sia il governo a decidere a chi, quando e come erogare i contributi».

Nessuna novità, invece, per quanto riguarda le altre associazioni della cosiddetta tabella H, impugnata dal commissario dello Stato. Associazioni che ieri sono tornate a protestare in piazza, anticipate poco prima dai dipendenti e dagli assistiti degli



Una protesta davanti a Palazzo dei Normanni

istituti per ciechi. Uno dei tanti fronti della pletera variegata e gigantesca, alimentata per anni da Mamma Regione e che adesso bussa alle porte di Palazzo d'Orleans per chiedere di essere salvata dalla scure dei tagli. Scontrandosi con ristrettezze di cassa che sembrano insormontabili.

Ci sono i forestali, i dipendenti delle ex province e delle loro partecipate, quelli della Fondazione orchestra sinfonica siciliana, dell'istituto Gramsci, della Fondazione Ignazio Buttitta. E poi, tanto per citarne alcuni, gli autisti dell'Ast, l'Istituto zooprofilattico, le partecipate regionali, i parchi dei Nebrodi e dell'Alcantara, gli addetti ai musei. Senza dimenticare gli addetti del settore della formazione che lamentano ritardi negli stipendi e i di-

soccupati rimasti senza ammortizzatori.

In molti casi, il rischio è che nel fondo del barile non si trovi neanche un euro. Secondo le stime dei sindacati, per riuscire a coprire l'intero anno di programmazione la Regione dovrebbe sbloccare sette milioni. «I cento lavoratori tra musicisti e amministrativi — spiega Marcello Cardella della Slc Cgil Sicilia — non ricevono lo stipendio da aprile e, in mancanza di certezze, non è stata riprogrammata la stagione concertistica». Altri 30 milioni dovrebbero essere trovati per il pagamento delle due mensilità rimaste in sospeso di 25 mila forestali.

A Palazzo d'Orleans servono poi circa 10 milioni di euro per pagare gli emolumenti arretrati

ai dipendenti delle ormai sciolte società partecipate (Multiservizi, Beni Culturali e Biosphera, confluiti nella maxi partecipata Sas). «I lavoratori dell'ex Multiservizi — dichiara Gianni Borrelli della Uil regionale — aspettano da oltre un anno il pagamento del Tfr, delle ferie e di stipendi arretrati». Per restare in tema, ci sono poi le società controllate dall'assessorato all'Agricoltura, come i consorzi di bonifica, l'Istituto incremento ippico e l'Esa, per cui mancano all'appello circa 40 milioni di euro. All'istituto Zooprofilattico, denuncia la Flai Cgil, «da 4 mesi i dipendenti sono senza stipendio e gli animali versano in condizioni di malnutrizione e incuria sotto il profilo igienico».

Tra coloro che potrebbero restare senza stipendio a breve ci sono anche i dipendenti delle

Nella cifra indicata dai sindacati sono compresi anche i contributi alle associazioni

partecipate e delle scuole collegate alle ex Province. Lamentano ritardi negli stipendi, invece, i diecimila dipendenti del settore della formazione: «Si va dai tre mesi di ritardo, nei casi più fortunati, alle venti mensilità — spiega Giusto Scozzaro della Flc Cgil Sicilia — C'è chi aspetta circa 20 mila euro di arretrati». Secondo le stime dei sindacati, la Regione deve ancora agli enti circa 250 milioni di euro per gli stipendi non pagati nell'ultimo anno. Servirebbero 60 milioni di euro, invece, per tutelare la platea di oltre ventimila lavoratori di piccole aziende in crisi e dipendenti del commercio e dei servizi che hanno richiesto la cassa integrazione e la mobilità in deroga per quest'anno.